


Ambienti per star bene

Nel team di lavoro interroghiamoci sugli spazi: l'obiettivo è far sentire ciascuno a proprio agio, in un ambiente sicuro, riconoscibile, stimolante e di qualità.

 di **Tania Pasquali**  4 minuti di lettura 05 settembre 2021

Per cominciare lo studio degli spazi

Prevediamo con gli altri docenti un tempo collegiale di studio sul tema degli spazi, dell'ambiente e del contesto. Condividiamo le conoscenze e le esperienze di ciascun insegnante al fine di contribuire alla cultura di gruppo sul tema.

COME SI FA

- Condividiamo le considerazioni teoriche in merito alle ricadute che lo spazio fisico con le sue caratteristiche ha sullo stare, sul benessere e sulle azioni delle persone che lo abitano.
- Rechiamoci negli spazi, interni ed esterni, e valutiamone le caratteristiche, osservando le dimensioni in rapporto al numero di bambini che li abiteranno.
- Guardiamo il mobilio presente, lo spazio occupato e l'utilità che questo ha per i bambini e per gli adulti.
- Ipotizziamo gli effetti che la stimolazione data dai colori e dall'acustica ha sull'abitare.
- Confrontiamoci su quanto può essere mantenuto in continuità con lo scorso anno, perché valutato utile, adeguato, conveniente e giusto; analizziamo quali sono le cose che necessitano di essere riviste e modificate prima dell'arrivo dei bambini, quali invece possono attendere il loro arrivo in modo da concordare con loro eventuali cambiamenti.
- Entriamo negli spazi, applichiamo la progettazione condivisa e ripercorriamoli per un'ultima verifica prima dell'arrivo dei bambini.



Come ritrovare continuità

Riproponiamo gli spazi così come sono stati lasciati prima dell'estate per favorire l'incontro con il già noto; all'arrivo a scuola dei bambini coinvolgiamoli nella valutazione e riprogettazione degli spazi.

COME SI FA

- Osserviamo per qualche giorno i bambini in relazione allo spazio.
- Conversiamo con loro sugli spazi trovati al loro arrivo spostandoci fisicamente in ciascuna area; utile sarebbe effettuare una registrazione video o audio per mantenere memoria di ciò che emerge.
- Stimoliamo il loro contributo con domande aperte che li invitino a raccontare la loro esperienza e i loro punti di vista:
 - “Che cosa fate in questo spazio?”
 - “Che cosa vorreste fare ancora?”
 - “È opportuno regolare l'accesso a questo spazio?”
 - “Quali materiali servono in questo spazio?”
- Condividiamo le risposte dei bambini, o rivediamo la registrazione durante il collegio docenti e trascriviamo le osservazioni, le soluzioni, i bisogni emersi ed emergenti.
- Dedichiamo del tempo per recuperare i contributi dei bambini e riprogettare insieme gli ambienti interni ed esterni:
 - disegniamoli;
 - spostiamo fisicamente i mobili anche più volte;
 - andiamo alla ricerca dei materiali necessari all'uso di quello spazio e, se non sono presenti nella scuola, studiamo insieme un modo per recuperarli coinvolgendo anche le famiglie, gli enti territoriali e la rete di scuole di cui facciamo parte.

L'angolo dell'ufficio

Prendiamo spunto da una soluzione adottata da un gruppo di insegnanti a partire dall'esperienza di un bambino di 4 anni: a scuola si annoia e preferirebbe rimanere a casa per giocare con penne, agende e cataloghi come faceva durante la chiusura delle scuole, quando passava il tempo a casa giocando “all'ufficio” per imitare i genitori.

COME SI FA

- Apriamo una conversazione coinvolgendo i bambini a raccontare i giochi che ciascuno ama fare, a scuola come a casa.
- Se qualcuno racconta la propria passione, per esempio per penne, agende e cataloghi, suggeriamo l'idea di creare un angolo "dell'ufficio" anche in sezione.
- Andiamo alla ricerca di un tavolo, recuperiamo vecchie agende e magari una vecchia macchina da scrivere o un vecchio computer. Se nell'angolo della cucina esiste un telefono cordless traferiamolo nell'angolo dell'ufficio.
- Terminata la ricerca degli oggetti funzionali al gioco, stimoliamo i bambini interessati a giocare all'ufficio invitandoli a partecipare ognuno con le proprie richieste.
- Qualcuno, per esempio, suggerisce una soluzione per gestire gli accessi in ufficio: la sala d'attesa! C'è chi propone che allora sarebbe opportuno ci fosse una segreteria: il gioco "dell'ufficio" si arricchisce giorno dopo giorno grazie al contributo di tutti e l'interesse di chi, accolto dal gruppo, ha fatto emergere situazioni, ipotesi e progettualità nuove.

In questo modo a scuola possiamo adattare gli spazi e ciò che contengono per essere in sintonia con le passioni e le esigenze dei bambini che li vivono quotidianamente.

